



31/6

3.1/7.5

*Regione Autonoma della Sardegna*  
*Presidenza - Direzione Generale*  
*Servizio della Segreteria della Giunta Regionale*


Prot. N. 5138

Cagliari

2 - AGO 2004

Oggetto:

L.R. 21.9.93 n. 46, art. 9 e L.R. 9.8.2002 n. 15, art.6. Piano Stralcio per la Protezione Civile Regionale per l'anno 2004 e relativa programmazione della spesa.

 Regione Autonoma della Sardegna Presidenza Ufficio di Gabinetto		
◆	- 9 AGO 2004	◆
PROT N.	4186	/GAB

Agli Assessorati:

**Difesa dell'Ambiente**

- Ufficio di Gabinetto
- Direzione Generale

**Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio**

- Ufficio di Gabinetto
- Direzione Generale

e, p. c.:

Alla Presidenza del Consiglio Regionale



All'Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione

**SEDE**

Si trasmette copia della deliberazione relativa all'oggetto, adottata dalla Giunta Regionale nella seduta del 27.07.2004.

**IL DIRETTORE**  
**(Dr. Ubaldo Serra)**



# Regione Autonoma della Sardegna

## Presidenza della Giunta

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA GIUNTA REGIONALE  
DEL 27 LUGLIO 2004.

Presiede: Renato SORU.

Sono presenti gli Assessori:

Massimo DADEA	Affari Generali, Personale e Riforma della Regione
Francesco PIGLIARU	Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
Gianvalerio SANNA	Enti Locali, Finanze ed Urbanistica
Antonio DESSI'	Difesa dell'Ambiente
Salvatoricca ADDIS	Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
Luisanna DEPAU	Turismo, Artigianato e Commercio
Carlo MANNONI	Lavori Pubblici
Concetta RAU	Industria
Maddalena SALERNO	Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale
Elisabetta PILIA	Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport
Nerina DIRINDIN	Igiene e Sanità e Assistenza Sociale
Sandro BROCCIA	Trasporti

ASSISTE: IL DIRETTORE GENERALE, Avv. Gianfranco DURANTI.



Oggetto: L.R. 21.9.93 n° 46, art. 9 e L.R. 9.8.2002 n° 15, art. 6.  
Piano Stralcio per la Protezione Civile Regionale per l'anno 2004 e relativa programmazione della spesa.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che, ai sensi degli articoli 2 e 3 della L.R. 17.01.1989 n. 3, la Regione deve dotarsi di un piano pluriennale per la Protezione Civile volto a coordinare le attività regionali in materia.

Al momento sono in via di definizione gli adempimenti connessi agli studi prodromici relativi alla predisposizione del Piano Pluriennale e nelle more della sua predisposizione l'Amministrazione regionale, ai sensi della L.R. 15/2002 art. 6, è autorizzata a procedere con piani stralcio approvati dalla Giunta Regionale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente illustra pertanto i contenuti del Piano Stralcio predisposti per l'anno 2004 che nelle sue varie articolazioni riguarda i seguenti temi principali:

- Ambito pianificatorio e programmatico delle fasi di previsione e prevenzione;
- Ambito strutturale per il coordinamento operativo e propedeutico alle fasi emergenza e controllo;
- Ambito degli interventi conseguenti agli eventi calamitosi. Ipotesi di rischio prioritario;
- Ambito degli interventi connessi alla organizzazione operativa;
- Criteri generali per le concessioni degli ausili
- Programma operativo di spesa per l'esercizio 2004 che prevede nel particolare l'utilizzo della somma presente nel Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2004 a gravare sull'UPB S05.073 e sull'U.P.B. S05.074 per complessivi Euro 2.000,00.

In particolare detto Programma prevede spese per:

- Predisposizione Studi e ricerche ed organizzazione di corsi finalizzati alla formazione degli operatori addetti alle attività di protezione civile ed appartenenti alle organizzazioni di volontariato
- Spese per l'acquisizione, nolo e manutenzione di attrezzature e mezzi anche mobili e strutture operative per l'attivazione ed il funzionamento delle fasi di prevenzione, previsione e soccorso e ripristino in materia. Attuazione di programmi operativi. Rimborso alle Associazioni di volontariato per operatività in prevenzione e soccorso
- Anticipazione ai Comuni, Province e Comunità Montane per interventi urgenti in occasione di calamità naturali.
- Contributi a comuni e province per l'utilizzo di mezzi e attrezzature regionali avute in concessione per sopperire a situazioni di emergenza
- Contributi e agevolazioni alle Associazioni di Volontariato
- Rimborsi per oneri di volontariato già impegnato in missioni di soccorso
- Interventi immediati in occasione di calamità naturali e di eccezionali avversità atmosferiche e di prevenzione del rischio





**Regione Autonoma della Sardegna**

La Giunta Regionale in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, acquisito il parere favorevole dell'Assessore della Programmazione, constatato che il Direttore Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente ha espresso il relativo parere favorevole di legittimità

**DELIBERA**

l'approvazione del Piano Stralcio per la Protezione Civile annualità 2004 di cui all'allegato documento che costituisce parte integrale e sostanziale della presente deliberazione.

**Letto, confermato e sottoscritto.**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**F.to Duranti**

**IL PRESIDENTE**

**F.to Soru**





**Regione Autonoma della Sardegna**

---

**Assessorato Difesa Ambiente**

**PIANO STRALCIO  
DI PROTEZIONE CIVILE**

ESERCIZIO FINANZIARIO  
2004





### **PREMESSA SULLA NORMATIVA DI SETTORE**

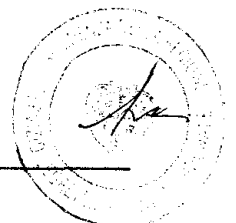
"ISTITUZIONE DEL  
SERVIZIO NAZIONALE  
DELLA PROTEZIONE  
CIVILE L.24 FEBBRAIO  
1992 N°. 225"

La L. 24.02.1992 n. 225 istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile con fini di tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da altri eventi calamitosi.

Le attività di protezione civile si articolano nella previsione degli eventi di danno, nella prevenzione da questo, nel soccorso per assicurare assistenza alle popolazioni e nel superamento dell'emergenza attraverso iniziative necessarie ed indilazionabili, volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. La "protezione civile attiva" quindi può essere considerata un servizio pubblico per la tutela di persone e cose da eventi calamitosi. In estrema sintesi inoltre può anche definirsi come una organizzazione che debba operare in relazione ad eventi calamitosi al fine di evitare il loro verificarsi ovvero al fine di fronteggiarli parzializzando o paralizzando la loro potenzialità distruttiva. Allo stesso tempo, nel verificarsi del danno, deve soccorrere alle popolazioni ed ai beni ai fini dell'assistenza e del ripristino rispettivamente.

La legge 225/92 sul Servizio Nazionale di protezione civile contiene disposizioni di principio che determinano l'ordinamento della materia in generale e principalmente:

- rispetto alle leggi regionali espressamente previste quali discipline di maggior dettaglio;
- rispetto ad altre normative specifiche e rilevanti per la protezione civile quali la tutela dei boschi dagli incendi, la tutela del mare, gli incidenti industriali, etc..





## **Assessorato Difesa Ambiente**

La legge 225/'92 poi si pone come disciplina generale rispetto ai regolamenti di attuazione previsti dalla stessa legge.

### **LE COMPETENZE REGIONALI**

Le Regioni partecipano all'organizzazione ed all'attuazione delle attività di protezione civile. L'articolo 12 della legge in argomento si occupa delle competenze regionali essendo le Regioni componenti del Servizio della Protezione Civile così come gli articoli successivi (13, 15, 17) si occupano delle Province, dei Comuni e dei privati. Lo specifico ruolo che la legge sembra prefigurare per le Regioni concerne nella formazione di atti di programmazione delle azioni di previsione e prevenzione e l'attuazione dei medesimi. Tali aspetti però devono essere conseguenti alle omologhe azioni propedeutiche anche da emettersi mediante criteri da parte dello Stato.

Attualmente non risultano adozioni formali in tal senso.

Altro ruolo delle Regioni è quello di favorire l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.

Il ruolo delle Province è conseguente al contenuto di cui all'art. 108 lett. b di cui al D.Lgs 112/98

Il Comune è, al contrario, un ente operativo nell'emergenza e dirige e coordina le strutture operative a livello locale. Per ciò è previsto che il Comune possa dotarsi di apposite strutture di protezione civile che operano al verificarsi degli eventi. Il quarto comma dell'art. 15 della L.R. 225 vede, per gli eventi di scala locale, l'intervento esclusivo dei Comuni. Negli eventi di cui all'art. 2 lett. a) della legge si intravede l'azione essenziale del Comune. In tali evenienze il centro decisionale e quindi la direzione delle operazioni di emergenza sono individuati nel Sindaco quale autorità comunale di protezione civile. In proposito il Sindaco, quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a sua disposizione, chiede l'intervento di altre forze e strutture al



## **Assessorato Difesa Ambiente**

Prefetto facendo così spostare l'evento calamitoso dal modulo operativo previsto dall'art. 2 lett. b) con il coordinamento prefettizio.

Anche la partecipazione privata alle attività di protezione civile è prevista dalla L. 225. In tale partecipazione viene certamente collocata la detenzione di informazioni utili da parte di imprese, le conoscenze residenti in gruppi di ricerca scientifica, la potenzialità operativa delle organizzazioni di volontariato e la professionalità di altri organismi. Il volontariato in particolare parrebbe non solamente collegato all'attività connessa al soccorso ma anche alla prevenzione operativa ai fini di ottenere prontezza nell'attività di intervento.

La normativa costituita dalla legge 225/92 vede l'intervento modificativo e integrativo a seguito della emanazione della legge n. 59/97 (legge BASSANINI 1) concernente la definizione delle competenze dello Stato ed il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Regioni, alle Province e ai Comuni anche, eventualmente, associati.

Sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni lo Stato, infatti, ha emanato il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n° 112 in attuazione del Capo I della Legge 15.03.1997 n° 59. In tale Decreto agli artt. 107, 108 e 109 sono normate rispettivamente le funzioni di competenza dello Stato, quelle conferite agli Enti Locali e la previsione del riordino successivo riguardante :

- il Consiglio Nazionale della Protezione Civile;
- il Comitato Operativo della Protezione Civile;
- la Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi presso il Ministero dell'Interno;
- il Corpo Nazionale dei VV.F.
- il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.







## Assessorato Difesa Ambiente

Tale Decreto Legislativo deve tuttora essere recepito in base allo Statuto della Regione Autonoma della Sardegna.

Tra le funzioni più importanti il Decreto Legislativo individua in sintesi:

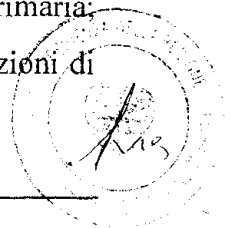
- la predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione non più in armonia con le indicazioni dei programmi nazionali, ma con criteri che verranno emanati dallo Stato, a carico delle Regioni;
- l'attuazione di interventi urgenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi ambito comunale di cui all'art. 2, lett. b) del Decreto Legislativo;
- la predisposizione di indirizzi per la stesura dei Piani Provinciali;
- lo spegnimento di incendi boschivi;
- l'attuazione degli interventi per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita;
- l'utilizzo del volontariato di protezione civile e gli interventi per la sua organizzazione.

Compiti differenti sono previsti per le Province ed Comuni.

La Regione Sarda per gli eventuali soccorsi in base a specifiche fonti normative ha competenza propria nelle seguenti materie:

**ALTRE COMPETENZE  
DELLA REGIONE  
SARDEGNA**

- lavori pubblici di esclusivo interesse della Regione (in questa materia la Regione ha competenza primaria ed alla stessa sono state trasferite le relative funzioni amministrative e gli uffici statali che operavano nella materia), (L.C. n. 3/48, art. 3; D.P.R. n. 327/50; D.P.R. n. 480/75; D.P.R. n. 348/79);
- agricoltura e foreste (in questa materia la Regione ha competenza primaria; tra le competenze amministrative sono state trasferite anche le funzioni di





## Assessorato Difesa Ambiente

cui alla L. n. 47/'75, contenente le norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi), (L.C. n. 3/'48, art. 3; D.P.R. n. 669/'72; D.P.R. n. 348/'79, art. 51)

La Regione Sarda, in base al D.P.R. 348/'75, art. 3, è delegata per l'esercizio delle funzioni amministrative statali che, già esercitate all'atto del passaggio dagli uffici trasferiti, residuano alla competenza statale in ordine alle opere di soccorso, ricostruzione e rinascita dei territori colpiti da calamità naturali dichiarate di estensione ed entità particolarmente gravi.

Nell'ambito specifico della protezione civile la Regione Sarda dispone di apposita normativa, la L.R. 17.01.1989 n. 3, la quale pur anticipando di un quadriennio circa la L. 225/'92, sotto molti aspetti è tuttora valida, ferma restando la necessità di aggiornamento sulla base delle norme appena approvate.

Nel 1993, la L.R. n. 3/'89 è stata integrata dalla L.R. n. 46 con alcune norme il cui merito verrà trattato unitamente a quello della prima legge. In sintesi, la legge regionale conferisce all'Assessore della Difesa dell'Ambiente la competenza su alcuni provvedimenti di organizzazione e gestione del settore.

Sotto l'aspetto strutturale i compiti di organizzazione, coordinamento ed attuazione degli interventi fa capo al Servizio Regionale di Protezione Civile.

La Legge Regionale n. 3/89 prevede un centro operativo di coordinamento, di comunicazione e di rilevazione di dati informativi sull'evoluzione degli eventi.

Sotto gli aspetti pianificatori la legge regionale prevede un piano pluriennale volto a coordinare le attività regionali e quelle delle aziende ed enti dipendenti al fine di garantire dai pericoli derivanti da eventi calamitosi anche causati dall'uomo. Tale piano dovrà individuare le ipotesi di rischio ed indicare gli obiettivi da conseguire al fine di tutela.

Sotto l'aspetto degli interventi la legge prevede:



## Assessorato Difesa Ambiente

- (a) la formazione, l'aggiornamento e la riqualificazione professionale per gli addetti alle attività di protezione civile e dei volontari;
- (b) l'acquisizione di beni anche mobili finalizzati alle attività; il convenzionamento per l'organizzazione e l'attuazione di programmi di previsione, prevenzione e soccorso;
- (c) il finanziamento a Comuni, Province e Comunità Montane per interventi urgenti conseguenti a calamità naturali o eventi rilevanti;
- (d) la contribuzione ed i rimborsi delle spese delle Associazioni di Volontariato;
- (e) la possibilità di affidamento temporaneo di mezzi e attrezzature, per emergenze, a Comuni e Province;
- (f) la possibilità di affidamento temporaneo di mezzi ed attrezzature, per attività di prevenzione, alle Associazioni di Volontariato;
- (g) interventi di carattere immobiliare per le proprie strutture;
- (h) rimborso spese per attività di soccorso in emergenza per gruppi di volontariato comunali, qualora istituiti.

"INTERVENTI URGENTI  
PER LE SPESE DI PRIMO  
INTERVENTO...." L.R. N.  
28 DEL 21.09.85,  
PUBBLICATA SUL BURAS  
N. 47 DEL 26.09.85

Una delle leggi inerente al settore è la L.R. 21.11.1985 N° 28 che provvede alla erogazione di contributi ed anticipazioni sui contributi sulle spese sostenute con provvedimenti urgenti a carico dei propri bilanci dai Comuni, Province e Comunità Montane per interventi urgenti di soccorso, salvaguardia e tutela in situazioni di emergenza.

LEGGE FINANZIARIA '95  
L.R. N. 6 DEL 01.04.95, ART.  
67 PER GLI INTERVENTI DI  
PREVENZIONE

Infine, interventi immediati a seguito di calamità naturali o eccezionali avversità atmosferiche sono realizzabili ai sensi dell'art. 67 della L.R. N° 6/95, per il ripristino di infrastrutture pubbliche danneggiate e per la realizzazione di opere di prevenzione, rese necessarie in relazione ad uno specifico evento, qualora la mancata esecuzione delle stesse costituisca pericolo di danno imminente.





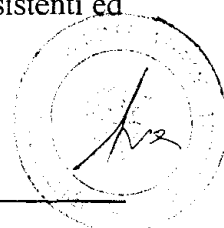
## Assessorato Difesa Ambiente

LEGGE REGIONALE SUL  
VOLONTARIATO  
L.R. 39 DEL 13.09.93,  
PUBBLICATA SUL BURAS  
N. 36 DEL 23.09.93

Il continuo incremento dell'offerta di volontariato, fenomeno sempre più essenziale ai fini della Protezione Civile e della solidarietà in genere, è considerato dalla L.R. N°3/89 da intendersi nel generale quadro della disciplina dell'attività di volontariato di cui alla L.R. N° 39/93. In particolare per le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile è prescritta piena e costante disponibilità a concorrere, nell'ambito del territorio Regionale, alle attività di Protezione Civile a richiesta e in conformità con le direttive delle autorità competenti secondo prestazioni, specializzazioni e professionalità dei soci risultanti da attestati di organi o enti a ciò autorizzati dalla vigente legislazione.

Il mantenimento da parte dello Stato della titolarità di emanazione degli indirizzi per la predisposizione e l'attuazione dei programmi di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio, così come previsto all'art. 107, lett. f, punto 1 del Decreto Legislativo 112/98, fino a quando detti indirizzi non verranno esplicitati, trattiene l'azione Regionale nella predisposizione degli stessi Programmi e quindi nella possibilità di indirizzare la predisposizione dei Piani di Emergenza Provinciale e di quelli Comunali ed Intercomunali relativamente agli eventi più comuni previsti alle lett. a, b, dell'art. 2 della L. 225/92.

La definizione di Protezione Civile quale l'insieme di iniziative che permettono di affrontare eventi catastrofici che non possono essere affrontati con strumenti ordinari non può essere considerata giustificativa di realizzazioni di nuove strutture e nuovi onerosi strumenti organizzativi. Nell'ambito dell'Amministrazione pubblica esistono risorse capaci di affrontare e risolvere ordinarie situazioni. Il compito della Protezione Civile è quello di far convergere tali risorse in modo coordinato al fine di poter ottenere il massimo rendimento possibile anche nella eventualità di dover risolvere situazioni di tipo straordinario. La Protezione Civile dunque, nelle sue linee generali, deve disporre di ambiti di operatività risultanti dal raccordo delle risorse esistenti ed operanti nelle normali attività.





## **Assessorato Difesa Ambiente**

Gli ambiti organizzativi invece debbono consentire una confacente attività di istituto che necessariamente, in base alla normativa esistente, può essere come di seguito articolata:

- (a) ambito pianificatorio e programmatico delle fasi di previsione e prevenzione;
- (b) ambito del coordinamento operativo e propedeutico per le attività di emergenza e di controllo;
- (c) ambito degli interventi conseguenti agli eventi calamitosi;
- (d) ambito degli interventi connessi alla organizzazione operativa.



### **A - AMBITO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATORIO DELLE FASI DI PREVISIONE E PREVENZIONE**

#### **PIANO PLURIENNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

A norma dell'art. 2 della L.R. 3/'89 e dell'art. 3 della L. 225/'92 l'azione di previsione consiste nello studio, nella individuazione delle cause dei fenomeni calamitosi, nella identificazione dei rischi, nella definizione delle zone di territorio soggette o assoggettabili ai rischi medesimi ed infine nella pianificazione di tali attività. Gli stessi articoli vedono come obiettivo la prevenzione da danni al fine di evitarli o ridurli.

Sono presumibili, con l'ausilio di altre norme relative ad esempio alla difesa del suolo, anche azioni di prevenzione diretta dagli eventi che provocano o possono provocare danni. In certe situazioni infatti la prevenzione di protezione civile potrà limitare il danno a persone o cose ma l'intervento strutturale generale potrà direttamente impedire che si verifichino danni.

Spesso, nell'Isola si subiscono gli effetti dovuti a precipitazioni atmosferiche anche di entità normale o appena eccedente la normalità. Tali precipitazioni possono provocare esondazioni dei corsi d'acqua, per limitare le quali si ricorre in realtà ad occasionali manutenzioni degli alvei o ad arginature degli stessi. La vera azione preventiva, invece, considerando la frequenza degli eventi, deve rivelare una sempre più chiara definizione della necessità di attuare interventi sostanziali di ricostituzione del tessuto del territorio.

Innumerevole appare la casistica di possibili situazioni che possono essere rivolte a gran parte delle azioni umane e comunque tese ad una accorta vigilanza nell'ordinaria gestione del territorio intesa nel senso più ampio.





## Assessorato Difesa Ambiente

Pur in attesa di specifiche valutazioni di ordine scientifico, ma, comunque, sulla base della notevole esperienza accumulata, sono da confermare nell'Isola la seguente priorità di rischi: **alluvioni e frane, incendi boschivi, attività balneari estive e incidenti conseguenti la presenza di industrie pericolose.**

Il Servizio di Protezione civile ha avviato i primi studi preparatori per la redazione dello schema di Piano Pluriennale. Questa azione produrrà la situazione del territorio ed i dati che verranno reperiti potranno essere analizzati ed interpretati sia attraverso la lettura degli studi, sia attraverso la necessaria retrospettiva storica. Il fine ultimo di questa azione sarà quello di stabilire i reali ambiti di rischio, e, conseguentemente, di ipotizzare le prime azioni di previsione e prevenzione che costituiranno il nucleo della programmazione più vasta.

Per altri versi, l'art.108 del Decreto Legislativo 112/98, comporterà un insieme di nuove funzioni la cui esplicitazione richiederà ulteriori azioni a cui adeguarsi anche in previsione delle connesse attività di indirizzo ad un'organica pianificazione di emergenza conseguente a cura degli Enti Locali.

Ciò inoltre porterà ad inquadrare più propriamente la materia anche nell'ambito di una legge quadro, in itinere, di riforma della L. 225/92 sul Servizio Nazionale della Protezione Civile del quale, in base all'art. 6 di quest'ultima, fanno parte tutte le Regioni.

Ai sensi dell'art. 6 della L.R. 15/2002 l'Amministrazione regionale è autorizzata, nelle more della predisposizione del Piano Pluriennale della Protezione Civile, a procedere con piani stralcio approvati dalla Giunta Regionale.





### **B - AMBITO STRUTTURALE PER IL COORDINAMENTO OPERATIVO E PROPEDEUTICO ALLE FASI DI EMERGENZA E CONTROLLO**

L'istituto relativamente recente della Protezione Civile, ha imposto alcune problematiche connesse alle esigenze operative, sia regionali che esterne, ed alle attività formative degli operatori.

Tali problematiche ed attività dovranno tendere a consentire facili interpretazioni relative a:

- scenari nei quali potrebbero trovarsi gli operatori di campo;
- risorse disponibili, intese come l'insieme delle capacità e competenze che possono e debbono intervenire operativamente ;
- procedure di comportamento alle quali attenersi in casi di emergenza;
- utilizzo di sistemi di comunicazione ed elaborazione. Obiettivo principale da perseguire è quello della funzione ordinatrice, coordinatrice e di raccordo con le istituzioni e le strutture operative e con eventuali altri livelli di decisione esterna.





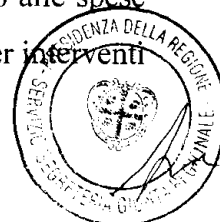
### **C - AMBITO DEGLI INTERVENTI CONSEGUENTI AGLI EVENTI CALAMITOSI - IPOTESI DI RISCHIO PRIORITARIO**

#### **C.1 - INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO ED INTERVENTI DI RIPRISTINO DI INFRASTRUTTURE PUBBLICHE**

L'Amministrazione, con sempre maggiore frequenza cerca di porre rimedio, anche se talvolta in modo parziale, a danni derivanti da eventi calamitosi di varia entità e tipologia. Si è già avuto modo di accennare precedentemente che tale rimedio, per quanto possa essere consentito dalla diretta applicazione delle norme regionali in materia di protezione civile, hanno riferimento al danno verificato e non alla limitazione o eliminazione dei fattori moltiplicatori insiti o rinvenibili in più generali condizioni di degrado del territorio sotto l'aspetto ambientale; interventi questi di natura strutturale e di competenza soprattutto dell'Assessorato dei Lavori Pubblici e dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente.

La normativa inoltre si pone, in termini pressoché esaustivi, solo sotto l'aspetto del ripristino di danni alle infrastrutture pubbliche causati dagli eventi, e si presenta in termini fortemente limitativi sotto l'aspetto degli interventi propri di natura preventiva, essendo questi consentiti unicamente per evitare che il mancato intervento nella realizzazione di opere vulnerate dall'effetto dell'evento calamitoso specifico, causi ulteriori maggiori danni a carico di persone o cose.

La normalità sotto l'aspetto dell'intervento immediato di primo soccorso teso al recupero urgentissimo di funzionalità di servizi e infrastrutture resi inagibili ed a salvaguardare attività, si pone in termini di contributo alle spese effettuate dai Comuni, dalle Provincie e dalle Comunità Montane per interventi





## **Assessorato Difesa Ambiente**

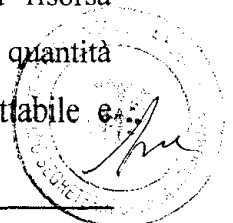
di natura urgente tesi al recupero delle condizioni minime di ripristino, a seguito di dichiarazioni di calamità naturale a carico dei Comuni.

Le norme, nell'ambito della prevenzione propriamente intesa, implicitamente rimandano all'attuazione delle pianificazioni e programmazioni nelle quali dovranno trovare considerazione gli interventi da realizzare sulla base dell'analisi, della valutazione e della delimitazione delle zone soggette a specifici rischi. Tali rischi ovviamente andranno commisurati alla stima delle intensità degli eventi (naturali o dipendenti dalle attività umane) compatibilmente con la tipologia ed entità del danno sopportabile, non essendo ipotizzabile un'integrale salvaguardia dell'intero territorio da ogni tipologia e intensità di eventi. In quest'ambito, comunque, l'obiettivo primario da raggiungere è quello della salvaguardia della vita umana.

Tra gli eventi, che investono l'intera casistica di quelli naturali e di quelli connessi o determinabili dalla attività dell'uomo va fatta, netta distinzione. Si è avuto modo di parlare, tra gli eventi naturali, di quelli che vedono interessata la Sardegna con una considerabile probabilità di impatto distinguendoli da quelli per i quali la specificità dell'Isola vede soltanto la possibilità di eventi limitati.

Gli eventi che normalmente rientrano nelle casistiche maggiormente temute, sono quelli che non consentono tempi di preavviso sempre congruenti con le possibilità di interventi adeguati di difesa e che si manifestano frequentemente in tempi limitati ma talvolta con considerevole energia di impatto. Casi ormai classici nell'Isola sono costituiti dai fenomeni alluvionali e dagli incendi boschivi.

Altro evento, con effetti dirompenti in relazione alla sua durata e che però consente in Sardegna anche notevole tempo di preavviso, è quello dalla siccità. L'emergenza idrica conseguente può porre serie problematiche nell'intervento di soccorso, che vanno commisurate in base alla risorsa indispensabile e vitale, alla vastità ed entità del bacino di utenza, alle quantità necessarie per assicurare comunque condizioni di sofferenza accettabile e





## Assessorato Difesa Ambiente

quelle di sopravvivenza minime, alla incertezza di durata di disponibilità residue di risorse da rapportare con l'incongruità della prospettiva di durata dell'evento scatenante.

Il verificarsi di questi ultimi eventi nell'Isola con frequenza preoccupante impone una attenzione ed una vigilanza sull'evoluzione quantitativa delle risorse che consenta una diligente programmazione nelle erogazioni e un assiduo controllo nei consumi. In proposito va fatto riferimento alle risoluzioni assunte dal Commissario Governativo per l'Emergenza Idrica, il quale ha determinato i criteri da adottare per l'erogazione, in funzione delle consistenze delle risorse idriche accumulate. Per le considerazioni appena espresse, è evidente la necessità di vigilare sul relativo rischio, tenendo a mente quanto già manifestatosi in uno dei periodi acuti dell'emergenza già presentatosi nel '95.

Nei limiti temporali di validità del presente piano occorre evidenziare quali tra i rischi di evento richiedano le maggiori attenzioni, pur senza escludere la possibilità del verificarsi di qualunque altro tipo di evento calamitoso.

Vanno considerati rischi prioritari in Sardegna, quelli relativi alle **alluvioni e frane, agli incendi boschivi, quelli connessi alle attività balneari estive e quelli agli incidenti conseguenti alla presenza di industrie a rischio di incidente rilevante**

Riguardo alla necessità di affrontare le conseguenze degli eventi calamitosi, sono stati già elencati gli strumenti normativi che consentono all'Amministrazione Regionale, con la L.R. n. 28/85 l'intervento contributivo sulle spese di primo soccorso, e con la L.R. 6/95 art. 67 il finanziamento in delega per il ripristino di infrastrutture pubbliche danneggiate e per opere di prevenzione necessarie conseguentemente agli eventi, qualora la mancata realizzazione possa causare danni maggiori.



## Assessorato Difesa Ambiente

In tutti i casi di eventi calamitosi ricompresi in quanto previsto dalla L.R.28/85 si procederà all'erogazione delle risorse assumendo quali criteri generali:

- l'esistenza di dichiarazione comunale di calamità naturale;
- la previsione della spesa in funzione dei danni subiti;
- gli accertamenti preventivi e conclusivi effettuati dal Servizio competente in Protezione Civile;
- la domanda di contributo regionale e la corrispondenza della documentazione di spesa.

Le possibili categorie di intervento sono le seguenti:

- soccorrere le persone isolate, disperse o in grave difficoltà;
- la tutela delle reti stradali e di distribuzione dei servizi pubblici;
- la salvaguardia dello svolgimento delle attività produttive;
- la salvaguardia di beni di riconosciuto valore ambientale, storico; artistico;
- il soccorso agli animali;
- tutti gli altri interventi urgenti resi necessari dalle situazioni di emergenza verificatesi.

Per quanto riguarda gli interventi finanziabili per il ripristino di infrastrutture, ai sensi dell'art. 67 della L.R. 6/95, i criteri generali da adottare per l'erogazione dei finanziamenti in delega agli Enti Locali, previa valutazione delle priorità indicate dagli stessi, sono individuabili come di seguito:

- la dichiarazione di calamità naturale;
- la stima della spesa;
- l'ordine prioritario degli interventi;
- gli accertamenti effettuati dal Servizio Regionale della Protezione Civile;
- la rilevanza nell'ordine:
  - (a) dell'incombenza dei pericoli fisici;
  - (b) delle possibili ripercussioni sotto l'aspetto igienico-sanitario;





## Assessorato Difesa Ambiente

(c) dell'entità dei disagi prodotti alla popolazione.

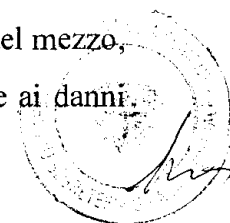
### **C.2 - ATTIVITÀ DI SOCCORSO IN EMERGENZA**

Sotto l'aspetto degli interventi conseguenti agli eventi, e connessi ad attività di soccorso in emergenza, la Regione ha compiti di collaborazione nel soccorso e può anche mettere a disposizione degli organi statali che ne facciano richiesta, i propri mezzi atti alla prevenzione ed al soccorso e le proprie strutture anche per interventi al di fuori del territorio regionale. Può altresì affidare ai Comuni e Province, in via temporanea e su circostanziata richiesta del Capo dell'Amministrazione, attrezzature e mezzi al fine di superare le emergenze. In tale ultimo caso la Regione può concedere, su domanda, un contributo per il pagamento delle somme resesi necessarie e dimostrate per l'utilizzo dei beni affidati.

L'entità e la tipologia dei contributi da concedere, sarà determinata in base ai seguenti elementi:

- (a) secondo le tariffe previste dalla normativa vigente e sulla base dei chilometraggi percorsi e accertati;
- (b) interventi di manutenzione ordinari e straordinari, eventualmente occorsi, previa segnalazione e relativo nulla osta da parte della Regione e purché successivamente si presenti la documentazione giustificativa comprovante la spesa;
- (c) eventuali altre spese connesse al normale utilizzo del mezzo, sostenute e documentate.

Tra gli interventi straordinari di cui al punto b) non sono ricompresi e quindi non possono essere oggetto di rimborso, quelli relativi a spese sostenute per danni a cose, a terzi, al mezzo stesso, a conducente e trasportati, dovuti alla circolazione, all'imperizia, anche se accidentali, ai furti ed inoltre a tutto ciò che in genere non sia riferibile alla normale diligenza nella gestione del mezzo, ivi compresa la custodia durante il servizio, la sosta ed il ricovero e ai danni.





## **Assessorato Difesa Ambiente**

dovuti a causa di forza maggiore. Nell'evenienza di dette situazioni dovrà essere comunque informata con urgenza la Regione. Le spese conseguenti comunque restano a carico del responsabile o del Comune stesso.

L'erogazione del contributo sarà vincolata al rilascio di apposita dichiarazione del capo dell'Amministrazione attestante che le spese complessivamente sostenute hanno riguardato l'intervento richiesto. La richiesta di contributo e la documentazione completa per l'erogazione delle somme in questione, dovrà pervenire al Servizio Protezione Civile con modalità che verranno specificate dal Servizio stesso. L'Assessorato provvederà all'erogazione dei contributi secondo l'ordine cronologico della ricezione delle domande, fatta salva l'impossibilità per mancanza di appositi stanziamenti.

L'affidamento dei mezzi a Comuni e Province avviene con comunicazione del Direttore del Servizio competente in materia di protezione civile.

### **C.3. - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO E SCADENZE**

In caso di intervento delle Associazioni di Volontariato di protezione civile iscritte nel Registro Generale del Volontariato della Regione e censite dal Servizio competente in materia di protezione civile, **a seguito di richieste degli Enti Locali in occasione di emergenze o di eventi calamitosi nell'Isola, dichiarati tali con delibera dell'Ente**, la Regione, secondo la disponibilità di stanziamento, può rimborsare le spese da queste sostenute, sempre che non siano state sostenute direttamente dagli Enti richiedenti l'intervento.

Le spese ammissibili a rimborso sono:

- a. trasporto, vitto e alloggio degli operatori intervenuti;



## **Assessorato Difesa Ambiente**

- b. carburante e spese accessorie relative all'utilizzo dei mezzi di proprietà o in affidamento temporaneo;
- c. reintegrazione delle dotazioni e degli equipaggiamenti danneggiati e/o consumati durante gli interventi;
- d. assicurazioni infortuni e responsabilità civile per i soci operativi;
- e. assicurazione automezzi utilizzati in operazioni AIB (limitatamente al periodo dell'emergenza antincendio di cui all'apposito Piano 2004 del CFVA);
- f. certificazioni mediche soci obbligatorie per gli interventi operativi in AIB.

**Il rimborso è ammesso, fatta salva l'impossibilità per mancanza di appositi stanziamenti, esclusivamente dietro presentazione di domanda da parte del Presidente dell'Associazione e le modalità e la documentazione necessaria per accedervi sono specificate in apposito provvedimento del Servizio Protezione Civile.**





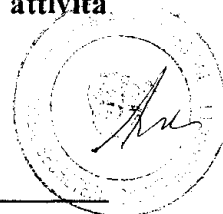
### D - AMBITO DEGLI INTERVENTI CONNESSI ALLA ORGANIZZAZIONE OPERATIVA

La Protezione Civile dal punto di vista delle risposte operative, necessita, soprattutto per le attività preventive, di un continuo aggiornamento organizzativo.

Le disposizioni normative regionali, così come quelle nazionali, prevedono che le Regioni si dotino delle necessarie attrezzature e mezzi e si avvalgano della collaborazione delle strutture operative per le quali provvede a curare anche gli aspetti formativi.

In genere le attività in questione si sviluppano sui seguenti comparti:

- la contribuzione sulle spese delle Associazioni di Volontariato;
- l'organizzazione di programmi di prevenzione, previsione e soccorso;
- l'affidamento dei mezzi disponibili per attività di prevenzione scaturenti da programmi di iniziative delle Associazioni stesse;
- **l'affidamento di mezzi ed attrezzature non utilizzati o in dismissione, a tempo indeterminato, alle Associazioni di Volontariato per l'esercizio delle attività operative delle stesse;**
- la formazione su materie inerenti alle ipotesi di rischio individuate dal piano, rivolta agli operatori **volontari** di protezione civile;
- **la formazione riguardante la normativa di protezione civile, rivolta agli amministratori degli Enti Locali ed ai quadri dirigenziali delle Associazioni di Volontariato;**
- **la formazione e preparazione specifica di addetti, volontari e non, con particolari requisiti necessari alla organizzazione delle attività**







## **Assessorato Difesa Ambiente**

**operative di protezione civile e di supporto al Servizio Protezione Civile nell'attività organizzativa ordinaria e straordinaria;**

- il potenziamento dei mezzi e delle attrezzature di dotazione del Servizio Protezione Civile regionale.

### **D.1 - AUSILI ALLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**

La Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39 relativa alla "Disciplina dell'attività di volontariato e modifiche alle leggi regionali 25.01.1988, n. 4 e 17.01.1989, n. 3", riconosce nelle attività di volontariato la manifestazione del principio di solidarietà sociale di cui all'art. 2 della Costituzione e disciplina i rapporti tra le istituzioni pubbliche e le Associazioni di Volontariato operanti nel territorio regionale. A tal fine è istituito presso la Presidenza della Giunta Regionale, il Registro Generale del Volontariato, organizzato in base a settori e sezioni di attività.

Con Legge Regionale 17.01.1989, n. 3, "Interventi regionali in materia di Protezione Civile", non solo è stata riconosciuta la funzione di supporto fornita dalle Associazioni di Volontariato nello svolgimento delle attività di Protezione Civile, ma in particolare si è riconosciuto che le stesse siano inserite organicamente nelle fasi di prevenzione, previsione e soccorso. Detta legge, integrata dalla L.R. 21.09.1993, n. 46, prevede per le Associazioni di Volontariato, oltre al supporto per la preparazione tecnica e formativa e per l'affidamento di attività preventive, forme di finanziamenti per il potenziamento di attrezzature, mezzi ed equipaggiamenti, per le manutenzioni dei mezzi di proprietà delle Associazioni e per la copertura assicurativa dei soci operativi.

Nel primo quadrimestre dell'anno 2004 le Associazioni, regolarmente iscritte al Registro Generale del Volontariato regionale, Settore Ambiente, Sezione Protezione Civile, risultano essere 155. Di queste l'Ufficio ha potuto censirne 90 mentre per le restanti non vengono prodotti dalle Organizzazioni i



## Assessorato Difesa Ambiente

dati richiesti e necessari al rilevamento delle tipologie di intervento e di operatività. Dall'esame dei dati in possesso risultano censite ed operanti: nella categoria radiocomunicazioni n. 13 Associazioni; nella categoria a mare n. 22, nella categoria sanità n. 41; nella categoria antincendio n. 51; nella categoria montagna n. 30; nella categoria operatività speciale n. 23. Per un totale di 4.202 soci operativi. I soci ordinari sono invece 12.328.

Confrontando i dati attuali con quelli dell'anno 2003 si evidenzia un incremento, in tutte le categorie, del numero delle Associazioni operanti, benché si sia ancora registrata la cancellazione dal registro Generale del Volontariato, di alcune Associazioni. Si è inoltre verificato un importante aumento sia di soci operativi che di soci ordinari.

Pertanto si evidenzia una maggiore disponibilità di supporto alle istituzioni pubbliche nei diversi campi di intervento, in particolare nelle situazioni di emergenza e soccorso, in funzione delle specificità del territorio.

Sul totale regionale censito, si rileva, una presenza percentuale nelle Regione così distribuito: **Provincia di Cagliari 68%, Provincia di Sassari 15%, Provincia di Nuoro 10% e Provincia di Oristano 7% e quindi, confrontando questi dati con quelli dello scorso anno, si evidenzia una percentuale di distribuzione territoriale pressoché invariata, salvo un leggero incremento nella Provincia di Oristano..**

Quanto sopra, compatibilmente con le finalità proprie della L.R. 3/89, evidenzia che l'opportuna verifica sulle Associazioni iscritte e non censite ha prodotto un effetto in aumento numerico oltre ad un interessante conoscenza e confronto diretto che potenzia la possibilità ed il livello qualitativo di operatività.

**L'esperienza maturata dal Servizio Protezione Civile in oltre un decennio, ha evidenziato che le Associazioni di Volontariato non possono essere genericamente inquadrare come "Protezione Civile" ma che in**





## **Assessorato Difesa Ambiente**

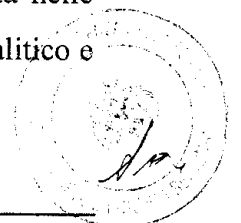
questa attività delle Associazioni entrano a far parte tante specifiche categorie e classi d'intervento che per le necessità operative e di coordinamento, in attività ordinarie ma in particolare modo in occasione di eventuali interventi, devono essere necessariamente conosciute e censite direttamente per la consistenza numerica, per il territorio di intervento, per i tempi di allertamento per i mezzi operativi di proprietà, o comunque disponibili, ma soprattutto per le i campi di intervento e per le effettive specializzazioni, anche personali, possedute.

Peraltro, la conoscenza diretta delle professionalità possedute è alla base dell'organizzazione dei programmi di formazione, qualificazione e aggiornamento che il Servizio Protezione Civile, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 3/89, cura per il personale volontario anche in relazione alle varie ipotesi di rischio individuate nel Piano di Protezione Civile.

Onde uniformarsi alle nuove normative in materia di protezione civile, in considerazione delle competenze attribuite alla Regione e per una maggiore efficienza organizzativa, occorre adeguare il censimento delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile alle nuove esigenze operative ed ai nuovi sistemi tecnologici.

Ciò, infatti, non solo costituisce un elemento indispensabile per valutare le prestazioni offerte e le forze disponibili in uomini e mezzi, ma consente anche opportune stime sull'efficienza attesa nell'attuare i programmi di prevenzione.

Anche l'erogazione degli ausili, previsti dalla normativa regionale a favore delle Associazioni di Volontariato, è subordinata all'iscrizione delle stesse all'apposito Registro Regionale del Volontariato - Sezione Ambiente - Settore Protezione Civile ed alla sistematica individuazione e rilevazione, da parte del Servizio della Protezione Civile, dei dati relativi alle attività nelle quali si articolano gli organismi associativi che definiscono in modo analitico e funzionale l'operatività propria dell'Associazione.





## Assessorato Difesa Ambiente

### **D.1.1. - RIPARTIZIONE FONDI DISPONIBILI**

Il supporto finanziario regionale per il potenziamento di attrezzature, mezzi ed equipaggiamenti, per la manutenzione dei mezzi di proprietà delle Associazioni e per la copertura assicurativa dei soci operativi, avviene ai sensi dell'art. 17 della L.R. 3/89, commi 2, 6, 7, L.R. 46/93, art. 9, e successive integrazioni e modificazioni.

La ripartizione dei fondi tra le Associazioni iscritte al Registro Generale del Volontariato e censite dal Servizio Protezione Civile che presenteranno domanda di contributo, avverrà sulla base di una graduatoria **risultante dall'applicazione dei criteri specificati al successivo punto E e dei programmi operativi e di spesa presentati dalle Associazioni stesse.**

Tali programmi verranno valutati dal Servizio Protezione Civile, tenuto conto delle tipologie e potenzialità operative delle Associazioni, approvati e finanziati e saranno vincolanti per le Associazioni sia come tipologia di articolo che come quantità.

In sede di programmazione operativa di spesa riguardante i contributi in argomento si procederà nel seguente modo:

- il 100% delle risorse finanziarie a ciò destinate verrà attribuito alle Associazioni in maniera proporzionale in base ad una graduatoria ricavata in funzione dei punteggi parametrici propri di ciascuna di esse, e rivolto agli specifici interventi di spesa previsti dalle norme in vigore.
- La quota massima attribuibile, comunque, non potrà superare il 90% delle spese ammesse a contributo, **così come previsto all'art. 17, punto 3, della L.R. 3/89.**

### **D.1.2. - CONCORRENZA NELL' EROGAZIONE CONTRIBUTIVA**

Per quanto attiene alla necessità di accertare l'eventuale concorrenza di analoghi contributi negli anni 2003/2004 da parte di altri organismi pubblici,



## **Assessorato Difesa Ambiente**

compresa la Regione, se ne dovrà tenere conto se riferiti ai medesimi interventi costituenti oggetto del programma di spesa che verrà approvato dal Servizio Protezione Civile.

Qualora sussistesse la concessione di tali altri contributi, il Servizio potrà erogare la quota parte non finanziata da altri soggetti.

### **D.1.3. - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO E SCADENZE**

**Possono beneficiare del contributo di cui alla L. R. 3/89 2 46/93, le Associazioni di Volontariato di protezione civile che, al momento della richiesta, sono operative ed in regola secondo le direttive del Servizio Protezione Civile (aggiornamento cariche sociali, programmi operativi annuali, assicurazione obbligatorie soci operativi ecc.), ovvero che non siano state definite "non operative" da un'autorità di protezione civile.**

Le Associazioni interessate devono presentare domanda di contributo contenente il programma di spesa prevista per l'attività dell'anno 2004 e la relazione tecnica esplicativa dalla quale si evincano le possibili e prevedibili modalità di impiego delle attrezzature da acquistare, finalizzate al miglioramento ed al potenziamento della dotazione di mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti in possesso dell'Associazione.

Contestualmente alla domanda di contributo dovrà essere presentata, pena esclusione, una dettagliata e documentata previsione di spesa che conterrà l'indicazione e le quantità degli acquisti di beni e mezzi, dell'eventuale pagamento di manutenzioni e di assicurazioni, la copia delle quietanze delle polizze assicurative obbligatorie in corso (infortuni soci e responsabilità civile), nonché la dichiarazione del Presidente attestante il numero dei soci operativi, aggiornato al momento della presentazione della domanda di contributo e risultante dal registro dei soci operativi di cui al D.M. 14/2/1992.

Nella presentazione del programma di spesa l'Associazione, per gli acquisti di attrezzature o mezzi ed equipaggiamenti, dovrà presentare, per





## Assessorato Difesa Ambiente

ciascun articolo, almeno tre preventivi. Nel caso in cui la scelta dell'acquisto sia fatta dall'Associazione indipendentemente dal prezzo più basso, deve essere indicata compiutamente la motivazione.

**Salvo giustificate eccezioni, da sottoporre ad autorizzazione preventiva del Servizio Protezione Civile, non sono ammessi gli acquisti di mezzi o attrezzature usati.**

Non sono ammissibili a contributo beni di consumo non inventariabili, ad eccezione degli equipaggiamenti individuali.

Per il contributo sulle spese relative alle assicurazioni dei soci dovrà essere presentata la dimostrazione della somma annuale da pagare, tramite le copie delle quietanze delle polizze assicurative già pagate. Eventuali variazioni potranno essere ammesse solo se dovute a cambio di assicurazione o aumento di spese accessorie o tasse.

Le spese relative alle manutenzioni dovranno essere riferite esclusivamente a mezzi, attrezzature ed equipaggiamenti di proprietà dell'Associazione, che, in particolare, deve garantirne l'efficienza nell'arco dell'anno.

Dovrà inoltre essere rilasciata, da parte del Presidente, una dichiarazione con l'assunzione dell'impegno a:

- a) realizzare l'attività istituzionale, curare un costante aggiornamento dei soci avvalendosi anche dei corsi di formazione e qualificazione professionale eventualmente organizzati dalla Regione;
- b) presentare il rendiconto delle spese operate e delle attività svolte col contributo regionale;
- c) intervenire in caso di emergenza;
- d) curare la buona manutenzione dell'attrezzatura ed assicurarne l'immediata disponibilità in caso di necessità;
- e) collaborare, se richiesto, con gli Enti locali nell'attività di vigilanza e prevenzione.





## **Assessorato Difesa Ambiente**

Il responsabile legale dell'Associazione dovrà inoltre rilasciare specifica dichiarazione attestante l'eventuale concessione di contributi o agevolazioni finanziarie da parte di altri organismi pubblici, ricevute o richieste al medesimo titolo, ovvero l'inesistenza di tali contributi o agevolazioni.

Ai sensi della L.R. 17.01.1989, n. 3, art. 17, le Associazioni beneficiarie dei contributi sono tenute alla presentazione del rendiconto delle attività svolte con il contributo regionale e delle spese sostenute per gli acquisti autorizzati.

Le Associazioni beneficiarie, ai sensi dell'art. 14, comma 21 della L.R. 22 aprile 2002, n. 7, entro 4 mesi dalla conclusione del programma presentato ed approvato, sono tenute alla rendicontazione dell'attività svolta e delle spese sostenute; nel caso in cui il suddetto programma non venga completato esse perdono il diritto di usufruire di ulteriori benefici per il biennio successivo. La mancata rendicontazione entro 18 mesi dall'erogazione dei contributi comporta, in ogni caso, la cancellazione dal Registro Generale del Volontariato della regione, fermo restando che le somme non spese devono comunque essere restituite.

Al fine di consentire a tutte le Associazioni di poter accedere ai contributi, è prevista l'erogazione anticipata del contributo assegnato ai sensi dell'art. 14, comma 21, della L.R. 22 aprile, n. 7. Comunque non potrà procedersi al pagamento qualora l'Associazione non fosse in regola con la rendicontazione dei contributi precedentemente erogati ai sensi della L.R. 3/89, art. 17, e della L.R. 46/93.

Le domande corredate della necessaria documentazione per la concessione dei contributi dovranno pervenire entro la data che verrà specificata nella circolare annualmente emanata a cura del Servizio Protezione Civile.





## Assessorato Difesa Ambiente

### **E - CRITERI GENERALI PER LA CONCESSIONE DEGLI AUSILI (L.R. 17.01.1989, N. 3, ART. 17 E L.R. 21.09.1993, N. 46, ART. 9, PUNTO 3)**

Poiché la normativa vigente nell'erogazione dei contributi a favore delle Associazioni presuppone la valutazione della rappresentatività e del grado di complessità organizzativa delle Associazioni, in modo da privilegiare quelle che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di prevenzione o intervento in caso di calamità, si rende necessario fissare i criteri di assegnazione degli ausili che tengano conto delle linee di indirizzo di seguito indicate.

- 1) Articolazione del programma finalizzato al miglioramento ed al potenziamento della dotazione di mezzi ed attrezzature in possesso dell'Associazione;
- 2) Entità della spesa che l'Associazione prevede di sostenere per ognuna delle finalità di cui ai punti a), b) e c) dell'art. 17 della L.R. 3/89 e art. 9 della L.R. 46/93.
- 3) Rappresentatività e grado di complessità organizzativa dell'Associazione da commisurare alle attività articolate nelle categorie di intervento e nelle relative classi di operatività.
- 4) Esigenza di favorire una maggiore distribuzione territoriale in modo da garantire, in caso di necessità, prestazioni più consone alle richieste dettate dalla emergenza.
- 5) Necessità di accertare l'eventuale concessione di analoghi contributi da parte di altri organismi pubblici rivolti agli stessi interventi oggetto della contribuzione.







### **E.1. - Graduatoria delle Associazioni**

#### **E.1.1. - DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO RELATIVO AI SETTORI DI INTERVENTO.**

Al fine di procedere alla concessione dei contributi di cui all'art. 17 della L.R. 3/89 e dell'art. 9 della L.R. 46/93, si prevede che, sulla base del censimento delle Associazioni iscritte al Registro Regionale nel settore Ambiente, sezione Protezione Civile, per la valutazione della rappresentatività e del grado di complessità organizzativa di ciascuna Associazione, si proceda all'assegnazione di un punteggio che tenga conto delle categorie e delle classi per le quali l'Associazione è operativa, del numero dei soci operativi, tutto rapportato al territorio provinciale di appartenenza ed al tipo specificità organizzativa dell'Associazione di Protezione Civile. Per favorire la distribuzione territoriale di appartenenza si prevede un fattore differenziato tra Province, in considerazione del fatto che risultano maggiormente scoperte le province di Nuoro, Sassari e Oristano.

Per la provincia di Nuoro si propone un fattore di pari peso a quello di Oristano per motivi connessi a notevoli difficoltà dovute a carenza di infrastrutture di comunicazione (percorsi, etc.).

Per mettere in evidenza il tipo di associazione a seconda che si occupi in via esclusiva di protezione civile o che, occupandosene non in via esclusiva, possieda o meno una specifica organizzazione, è commisurata una ulteriore differenziazione. In relazione ai settori di intervento si individuano quindi:





## Assessorato Difesa Ambiente

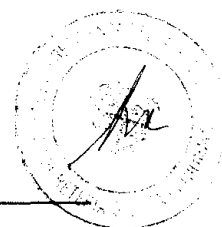
### 1 - FATTORI DI MERITO

TIPOLOGIA	PUNTI
PER CIASCUNA CATEGORIA	3
PER CIASCUNA CLASSE	1
PER CIASCUN SOCIO OPERATIVO	0,20

### 2 - COEFFICIENTE INCENTIVANTE

TERRITORIO DI APPARTENENZA	TIPO DI OPERATIVITA'		
	ESCL.mente P.C.	P.C. con ORG.ne	P.C. senza ORG.ne
PROV. CAGLIARI	1,30	1,10	1,00
PROV. SASSARI	1,43	1,21	1,10
PROV. NUORO/ORISTANO	1,69	1,43	1,30

La valutazione avverrà moltiplicando la somma dei punteggi afferenti ai fattori di merito del gruppo 1) per il rispettivo coefficiente incentivante indicato al gruppo 2).





## Assessorato Difesa Ambiente

### E.1.2. - DETERMINAZIONE DEL PUNTEGGIO IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ DELL'OFFERTA OPERATIVA DI INTERVENTO

Al fine di valutare gli aspetti relativi all'offerta operativa di intervento si terranno in debita considerazione i tempi operativi proposti nell'arco della giornata e nell'arco dell'anno, dei tempi di allertamento e dell'estensione del territorio di intervento a seconda che questo venga offerto nell'ambito comunale, provinciale o regionale. Tali valutazioni saranno proporzionate al numero delle categorie di intervento di ciascuna associazione.

In relazione alla potenzialità di offerta operativa di intervento si individuano quindi:

#### 1 - TERRITORIO DI INTERVENTO

TERRITORIO	PUNTI
<b>REGIONE</b>	<b>8</b>
<b>PROVINCIA</b>	<b>3</b>
<b>COMUNE</b>	<b>0</b>

Per l'assegnazione del punteggio relativo al territorio d'intervento Provinciale o Regionale l'Associazione è tenuta a dimostrare l'operatività all'atto della presentazione della domanda di contributo mediante la produzione di attestati o certificati rilasciati da Enti facenti parte del sistema Nazionale della Protezione Civile, ivi compresi quelli operativi, le Capitanerie di Porto, il Corpo Forestale Regionale ed escluse le Organizzazioni di Volontariato.

Tale documentazione avrà relazione rispettivamente ad ambiti extracomunali ed extraprovinciali con riferimento alla sede dell'Associazione.





## **Assessorato Difesa Ambiente**

Gli interventi oggetto di valutazione dovranno essere stati eseguiti nel 2002/2003.

Le Associazioni che non produrranno nessuna certificazione o attestato sono considerate operative nel territorio Comunale.

### **2 - TEMPI OPERATIVI GIORNALIERI**

TEMPI	PUNTI
<b>24 h/24</b>	<b>4</b>
<b>PART-TIME</b>	<b>0</b>

### **3 - TEMPI OPERATIVI ANNUALI**

TEMPI	PUNTI
<b>12 MESI</b>	<b>8</b>
<b>6 MESI</b>	<b>6</b>
<b>3 MESI</b>	<b>0</b>

### **4 - TEMPI DI ALLERTAMENTO**

TEMPI	PUNTI
<b>ENTRO 30 minuti</b>	<b>8</b>
<b>ENTRO 1 ora</b>	<b>6</b>
<b>OLTRE 1 ora</b>	<b>0</b>





### **5 - COEFF. DI RIDUZIONE IN FUNZIONE DELLE CATEGORIE DI INTERVENTO**

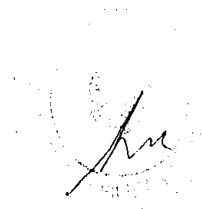
<b>N° CATEGORIE DI INTERVENTO</b>	<b>COEFFICIENTE</b>
<b>1</b>	<b>0,75</b>
<b>2</b>	<b>0,83</b>
<b>3</b>	<b>0,91</b>
<b>4</b>	<b>1</b>

La partecipazione ad attività formative Regionali in corsi corrispondenti a categorie nelle quali le Associazioni risultano essere censite come operative alla data di invio della notifica dei corsi stessi da parte della Regione, dà diritto agli incentivi di seguito riportati:

#### **E.1.3. - GRADUATORIA FINALE**

La somma dei punteggi delle rispettive sezioni E.1.1. e E.1.2. riportata da ciascuna Associazione, consentirà l'elaborazione della graduatoria di valutazione della rappresentatività e del grado di complessità operativa di servizio delle Associazioni.

In base a questa graduatoria si procederà sistematicamente in maniera proporzionale al calcolo dei contributi ordinari previsti dalla L.R. 3/89.





## Assessorato Difesa Ambiente

Per l'assegnazione del finanziamento aggiuntivo, riferito ai rischi prioritari ed approvati dalla Regione, ci si avverrà dell'ordine della stessa graduatoria.

### **F - ASSEGNAZIONE MEZZI AD USO TEMPORANEO O DEFINITIVO (L.R. 21 SETTEMBRE 1993, N. 46, ART. 9, punto 2, L.R. 3/2003 art. 20 punto 7)**

La concessione di affidamento di mezzi e attrezzature di proprietà del Servizio Protezione Civile, fatte salve le esigenze operative istituzionali, potrà avvenire in uso temporaneo unicamente per attività preventive e di emergenza, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, tramite convenzioni, tenuto conto dei programmi operativi delle Associazioni richiedenti, iscritte da almeno 6 mesi al Registro Generale (L.R. 39/93) e regolarmente censite, ed in relazione alle specializzazioni e professionalità possedute dagli appartenenti, nonché della specifica area e tipologia di intervento accertate dal Servizio.

Le Associazioni potranno quindi presentare programmi operativi nei quali sia evidenziata la utilizzazione delle proprie risorse in uomini e mezzi e la giustificazione in tali programmi della integrazione in mezzi o attrezzature della Regione per la attività di prevenzione nel periodo di affidamento.

I citati programmi di prevenzione che le Associazioni intendono attuare devono inoltre ed in particolare contenere, pena il non accoglimento dell'istanza:

- (a) l'indicazione precisa del territorio o delle zone in cui l'Associazione intende svolgere l'attività di prevenzione e la descrizione di dettaglio dell'attività proposta;
- (b) modalità e orari di espletamento dell'attività oggetto del programma;
- (c) disponibilità ad adattare la localizzazione di propri interventi in caso di sovrapposizione con i programmi di altre organizzazioni o enti;





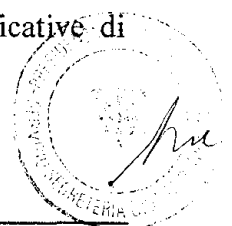
## Assessorato Difesa Ambiente

- (d) numero di soci operativi impiegati nell'esecuzione del programma, in totale e in gruppi operativi;
- (e) tempi di intervento, dall'allertamento per un eventuale soccorso;
- (f) nominativi dei soci abilitati e destinati alla guida e all'utilizzo dei mezzi;
- (g) copia delle quietanze delle polizze assicurative obbligatorie (infortuni soci e responsabilità civile), riferite all'anno 2004 nonché copia aggiornata del registro dei soci operativi di cui al D.M. 14/2/1992. Qualora tali documenti fossero già stati presentati all'Assessorato nell'esercizio ad altro titolo, se ne potrà fare riferimento allegandone apposita dichiarazione alla domanda di affidamento;
- (h) dichiarazione di impegno di corretta custodia e manutenzione ordinaria dei mezzi affidati;
- (i) periodo di affidamento richiesto;
- (j) reperibilità telefoniche.

Le Associazioni dovranno garantire la presenza di uomini e dei mezzi affidati nelle zone dichiarate nel programma per l'intera durata (giorni ed orari di attività) prevista nella convenzione stessa. L'Assessorato potrà compiere le opportune ispezioni e verifiche e, in caso di accertata inosservanza, revocare la convenzione, obbligando alla restituzione dei mezzi. L'Assessorato si riserva, in ogni caso, eventuali azioni o **provvedimenti** in caso di danni subiti per la mancata prestazione.

Nell'assegnazione, l'Assessorato privilegerà le Associazioni operanti nei territori più disagiati e che presentano problematiche di difficile comunicazione ovvero minor concentrazione di strutture e mezzi operativi pubblici e di altre Associazioni atti a garantire la tutela del territorio.

Al rimborso delle spese relative, riguardanti il solo carburante, si provvederà sulla base di apposito ruolino di marcia compilato in ogni parte, per ogni intervento e dietro presentazione dalle regolari pezze giustificative di acquisto.





## Assessorato Difesa Ambiente

Per la determinazione del rimborso si procederà sulla base del chilometraggio percorso, le miglia per i natanti, secondo le tariffe previste dalla normativa vigente, riscontrabili dai relativi ruolini di marcia, che tengono conto dell'uso dei mezzi con le modalità proprie dell'impiego in azione di prevenzione, ivi compresa l'incidenza dell'impiego nell'azione di soccorso eventualmente occorrente.

**Gli atti convenzionali di affidamento di mezzi che verranno stipulati con le Associazioni per l'esecuzione del programma di prevenzione, conterranno l'apposito disciplinare d'uso dei mezzi che ne costituirà parte integrante e sostanziale.**

Apposita circolare emanata dal Servizio regionale di Protezione Civile detterà le modalità di formulazione delle richieste nonché i criteri di assegnazione alle Associazioni di Volontariato.

### **F.1 Cessione mezzi ed attrezzature.**

L'art. 20, punto 7, della L.R. 29.4.2003 n. 3, prevede tra l'altro che i beni mobili di proprietà della Regione – Servizio Protezione Civile, non utilizzati o dichiarati fuori uso, possono essere ceduti a prezzo simbolico ai seguenti soggetti, purché siano dagli stessi destinati esclusivamente alle attività di lotta antincendio e di protezione civile :

- in via principale, alle organizzazioni di volontariato operanti in materia di lotta antincendio e di protezione civile iscritte al Registro Generale di cui all'art. 5 della L.R. 39/93;
- agli enti locali della Sardegna.

La cessione di detti mezzi avverrà a seguito di apposita formale e motivata richiesta da parte dei soggetti interessati che, per le Associazioni di Volontariato, dovrà essere coerente con le attività della medesima e dei relativi piani operativi annuali.





## Assessorato Difesa Ambiente

Apposita circolare emanata dal Servizio regionale di Protezione Civile detterà modalità di formulazione delle richieste nonché criteri di assegnazione alle Associazioni di Volontariato.

### **F.2 Affidamento temporaneo mezzi, attrezzature e materiali del Servizio Protezione Civili ad Associazioni di Protezione Civile**

L'affidamento di mezzi, attrezzature e materiali del Servizio Protezione Civile per attività di esercitazione, formazione o operatività varia connesse ad iniziative non derivanti da richieste ed esigenze del medesimo Servizio regionale ma conseguenti ad esigenze delle Associazioni, potrà essere concessa solo a seguito di specifica richiesta da parte dell'Associazione interessata ( che deve essere assolutamente iscritta al registro regionale delle associazioni di Volontariato ed operativa in ambito di Protezione Civile) con allegato specifico e dettagliato programma operativo delle attività in programma, a firma del Presidente dell'Associazione, che individui il responsabile operativo dell'esercitazione nonché le specifiche finalità della stessa esercitazione.

La richiesta dovrà pervenire al Servizio di Protezione Civile regionale almeno 45 giorni prima della data indicata per l'attività medesima.

Detto programma sarà oggetto di esame e valutazione da parte del Servizio di Protezione Civile regionale ai fini della eventuale affidamento temporaneo delle attrezzature e mezzi richiesti che verranno affidati, previa stipula di atto convenzionale, **solo ad avvenuta presentazione da parte dell'Associazione richiedente di apposita polizza fidejussoria di importo pari al valore di mercato del materiale e mezzi richiesti ed oggetto di affidamento**





### **G - LA FORMAZIONE PER GLI OPERATORI DI PROTEZIONE CIVILE**

L'art. 6 della L.R. 3/89 prevede al 2° comma che la Regione possa stipulare convenzioni con Amministrazioni statali, Università, Enti ed Associazioni, anche a carattere volontario, operanti nell'ambito della protezione civile di comprovata qualificazione e specializzazione in relazione alle ipotesi di rischio al fine di gestire corsi formativi per gli addetti del settore

L'obiettivo è di accrescere il patrimonio già disponibile sia dal punto delle unità organizzate che da quelle singole professionalità non di rado rilevanti e altrimenti disperse.

Si pone in forte esigenza la necessità di ricorrere a processi formativi, tali scopi consentono, appunto, con appositi moduli esercitativi due finalità importanti: uno formativo per tutti gli addetti, l'altro di comprensione tattico attitudinale e professionale.

Nell'ambito delle ipotesi prioritarie di rischio e per quanto attiene alle categorie di intervento degli operatori di protezione civile, si prevede di conseguire corsi che siano generalmente distribuiti nel territorio allo scopo di dare una formazione omogenea e nel contempo venire incontro alle esigenze dei partecipanti limitando le spese a proprio carico.

Le ipotesi formative del presente piano riguardano in ordine prioritario:

- a) Corsi di formazione per la conduzione di mezzi speciali di intervento e soccorso;**
- b) Corsi di aggiornamento e formazione sulla normativa in materia di protezione civile, rivolto agli amministratori ed agli operatori degli Enti Locali ( Province, Comuni, Comunità Montane etc.)**
- c) Corso per il conseguimento dell'idoneità alla guida mezzi necessitevoli di Pat. D**





## **Assessorato Difesa Ambiente**

### **d) Corso di Formazione per comunicazioni di Protezione Civile in emergenza**

I criteri di composizione dei corsi mireranno ad agevolare la massima partecipazione, ad assicurare flessibilità negli orari ed adeguata durata da rapportare agli impegni lavorativi dei partecipanti.

La partecipazione dei Volontari ai suddetti corsi verrà riservata in via prioritaria agli operatori che, per ciascuna tipologia di corso, non abbiano preso parte a precedenti iniziative in materia organizzate dal Servizio di Protezione Civile della RAS.



## Assessorato Difesa Ambiente

### H - PROGRAMMA OPERATIVO DI SPESA

### ESERCIZIO 2001

L'Assessorato, per l'anno 2004 sulla base delle disponibilità finanziarie in Bilancio, prevede la seguente articolazione della spesa:

**UPB S05.073**

#### CAPITOLO 05257/00 - € 150.000,00

*Spese per l'elaborazione dello schema, e la predisposizione e gli aggiornamenti del piano per la Protezione civile, per gli studi e ricerche, per la realizzazione del sistema di rilevamento, raccolta, trasmissione ed elaborazione dati e per le attività formative degli addetti alle attività di Protezione Civile (art. 2,4,5 comma 1 e 6, comma2, L.R. 17 gennaio 1989, n.3, art.1., L.R. 15 Maggio 1990, n. 13, art. 2. L.R.. 21 Settembre 1993, n. 46 e art. 50, L.R. 8 Marzo 1997 n.8).*

Nel presente esercizio finanziario la somma disponibile verrà impiegata per le attività di studio e ricerca connesse alla predisposizione dei Piano Provinciali e Comunali di Protezione Civile e per la organizzazione dei corsi finalizzati alla formazione degli addetti alle attività di protezione civile nonché il conseguimento da parte degli stessi operatori di brevetti di guida con la seguente ripartizione finanziaria:





## **Assessorato Difesa Ambiente**

### **A) STUDIO E RICERCA**

#### **a) Linee guida ed indirizzi per la predisposizione dei Piani Provinciali e Comunali di emergenza di protezione civile.**

Sulla base degli studi prodromici al Piano Pluriennale di Protezione Civile, dei Piani di settore nonché delle situazioni di rischio presenti e degli indirizzi generali impartiti dal Dipartimento Protezione Civile è necessario, anche in attuazione delle funzioni trasferite alla Regione ex D.Lgs. 112/98, art. 108, individuare le Linee Guida ed indirizzi per la predisposizione, da parte degli enti interessati, dei Piani Provinciali e Comunali di emergenza di protezione civile.

Soggetto attuatore: soggetto pubblico o consulente esterno in possesso della necessaria esperienza nel campo ed in grado di definire l'azione organizzativa, su base locale, per la identificazione di metodi e procedure utili alla redazione ed utilizzazione degli elementi di pianificazione provinciale e comunale di emergenza.

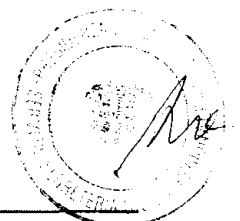
**Importo : € 40.000,00**

### **B) CORSI DI FORMAZIONE**

#### **a) Corso di formazione per la conduzione di mezzi speciali di intervento e soccorso ;**

- **Soggetto esecutore: soggetti pubblici o privati abilitati all'esercizio di scuola guida mezzi speciali**

**Importo : € 40.000,00**





# **Regione Autonoma della Sardegna**

## **Assessorato Difesa Ambiente**

b) Corso di formazione per il conseguimento dell'idoneità alla guida di mezzi necessitevoli di Patente D

Soggetto esecutore: Scuola guida autorizzata per legge

Importo complessivo € 10.000,00

c) Corsi di aggiornamento e formazione sulla normativa in materia di protezione civile, rivolto agli amministratori ed agli operatori degli Enti locali ( Province, Comuni, Comunità Montane etc...)

Soggetto esecutore: Soggetto pubblico o privato esperto in attività di formazione per pubbliche amministrazioni

Importo € 20.000,00

d) Corso di formazione per comunicazione di Protezione civile in emergenza :

- Soggetto esecutore: Soggetto pubblico o privato abilitato all'attività di formazione specifica nel campo delle comunicazioni

Importo € 40.000,00

### **CAPITOLO 05258-00 € 300.000,00**

*Spese per l'acquisizione, nolo e manutenzione di attrezzature e mezzi anche mobili e strutture operative per l'attivazione ed il funzionamento delle fasi di prevenzione, previsione, soccorso e ripristino in materia di protezione civile e per l'attuazione di programmi operativi di prevenzione previsione e soccorso (art. 10 L.R. n. 3/89 - art. 9, 4° e 5° comma, L.R. 46/93)*



## **Assessorato Difesa Ambiente**

Su questo capitolo possono gravare le spese per l'acquisto e il nolo di attrezzature e mezzi e le attrezzature necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali, le spese per la manutenzione dei mezzi e l'acquisto del carburante per i mezzi della Protezione Civile e, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 46/93, anche le spese di carburante da rimborsare alle Associazioni di Volontariato per l'uso dei mezzi affidati alle stesse per l'attuazione di programmi di prevenzione.

Anche in base alle ipotesi di rischio prioritario e tenuto conto dell'importo dello stanziamento, l'Assessorato propone la seguente ripartizione e destinazione:

- A) Spese per forniture ed acquisto di materiale ed attrezzature necessarie per il buon funzionamento dell'Ufficio nelle varie fasi del suo esercizio:

**Importo € 160.000,00**

- B) Spese per riparazioni, revisioni, collaudi dei mezzi e delle attrezzature del Servizio per l'esercizio annuale e per l'acquisto di carburante:

**Importo € 90.000,00**

- C) Rimborso alle Associazioni di Volontariato delle spese carburante sostenute per l'uso dei mezzi affidate alle stesse per l'attuazione di programmi di prevenzione e soccorso:

**Importo € 50.000,00**

Le somme di cui ai punti A, B potranno essere utilizzate, mediante il ricorso alla figura del funzionario delegato con le modalità ed i vincoli previsti dalla vigente normativa;

**Importo complessivo € 300.000,00**



## Assessorato Difesa Ambiente

### Capitolo 05259-00 - € 1.000.000,00

*Anticipazioni e contributi ai Comuni, Province e Comunità Montane per interventi urgenti in occasione di calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche, rimborsi agli stessi Enti delle spese anticipate per interventi svolti a seguito di richiesta della Regione; rimborsi ai Comuni delle spese anticipate a gruppi di volontari in occasione di eventi calamitosi; contributi a Comuni e Province per l'utilizzazione dei mezzi e attrezzature regionali per sopperire a necessità dovute a situazioni d'emergenza (L.R. 21.11.1985, n° 28, art. 14, comma 3, art. 18 L.R. 17.01.1989, n° 3 e art. 9, comma 6, L.R. 21.09.1993, n° 46).*

Rientrano tra le competenze spese per:

- A) Anticipazioni ai Comuni, Province e Comunità Montane per spese conseguenti da calamità naturali e per interventi urgenti in occasione di dette calamità naturali ed eccezionali avversità atmosferiche. La spesa può essere programmata soltanto sulla base delle risultanze scaturenti da situazioni di emergenza verificata.

A seguito di situazioni di emergenza verificatesi nel corso dell'anno 2003, in conseguenza di eventi atmosferici di particolare intensità ed accentuati fenomeni di dissesto idrogeologico, accertati e verificati dal Servizio Protezione Civile, sulla base delle rendicontazioni di spesa trasmesse allo stesso Servizio dagli Enti interessati ed in conformità alle disposizioni di cui agli artt.1,2 e 3 della L.R. n.28/85, occorre assegnare un contributo pari al cento per cento delle spese sostenute in favore di 3 Comuni di cui alla sottoelencata tabella A) di riferimento, relativamente ad interventi d'urgenza e di ripristino dei servizi primari e delle infrastrutture pubbliche danneggiate, nonché di interventi di messa in sicurezza e consolidamento di aree a rischio;







## Assessorato Difesa Ambiente

Tabella A)

Comune	Importo Rendicontato	Contributo Concesso
CASTELSARDO	€ 849.032,14	€ 849.032,14
GERGEI	€ 43.800,00	€ 43.800,00
TERTENIA	€ 95.065,44	€ 95.065,44
<b>TOTALE</b>	<b>€ 987.897,58</b>	<b>€ 987.897,58</b>

B) Erogazione contributive alle spese effettuate dagli Enti Locali per l'uso dei mezzi dell'Assessorato affidati per sopperire a situazioni di emergenza durante l'anno 2003-2004

**Importo € 12.102,42**

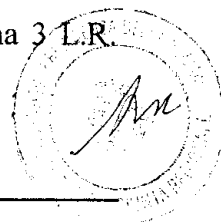
**Importo totale € 1.000.000,00**

### **Capitolo 05260 - 00 - € 250.000,00**

*Contributi alle Associazioni di Volontariato per le spese di assicurazione dei volontari e di acquisto e manutenzione di attrezzature; rimborsi spese alle Associazioni per vitto, alloggio e assicurazioni infortuni in occasione di eventi calamitosi (art. 17, commi 2, 6, 7 L.R. 3/89 - art. 9 L.R. 46/93).*

Lo stanziamento per l'esercizio in corso è come di seguito programmato:

- A) contributi alle Associazioni di Volontariato per spese di assicurazione dei volontari, per acquisti e manutenzione di attrezzature, mezzi ed equipaggiamenti (comma 2 art. 17 L.R. 3/89 e art. 9, comma 3 L.R. 46/93);





## **Assessorato Difesa Ambiente**

**Importo € 200.000,00**

B) il rimborso spese alle Associazioni di Volontariato per vitto, alloggio, assicurazione infortuni e R.C., assicurazione mezzi A.I.B., certificazioni mediche obbligatorie per attività e reintegrazioni delle dotazioni e degli equipaggiamenti danneggiati e/o consumati durante gli interventi in occasione di eventi calamitosi (commi 6,7 art. 17 L.R. 3/89).

**Importo € 50.000,00.**

**Importo totale € 250.000,00**

Le risorse disponibili di cui al punto A, verranno destinate alle Associazioni di Volontariato in maniera proporzionale ed in base ad una graduatoria ricavata in funzione dei punteggi parametrici propri di ciascuna di esse.

### ***Capitolo 05261 - 01 - € 10.439,84***

*Rimborso oneri di volontariato per la Missione Arcobaleno (artt. 10 e 11, D.P.R. 21 settembre 1994 e art. 12, Ordinanza n. 1999 n. 29/94) Rif. cap. entrata 23122.*

La spesa attiene al pagamento del residuo a saldo degli oneri sostenuti e non ancora rimborsati (quote parte erogate con i fondi trasferiti nell'anno 2003) del pagamento di oneri sostenuti dalle Associazioni in occasione della missione Arcobaleno e non ancora rimborsati.

**Importo complessivo € 10.439,84**



**UPB S05.074**

### **Capitolo 05266 - 00 - € 300.000,00**

*Interventi immediati in occasione di calamità naturali o di eccezionali avversità atmosferiche (art. 61, L.R. 29.01.94, n°2 e art. 67, L.R. 07.04.95 n°6).*

Nel corso del 2003 e 2004 si sono verificati numerosi eventi, di natura meteorologica, che hanno interessato Comuni per tipologia di intervento, riferibili alla L.R. n. 28/85 e n. 3/89. Gli interventi finanziabili riguardano anche quelli relativi ad opere di prevenzione del rischio..

Per la ripartizione dei fondi si provvederà con appositi provvedimenti sulla base delle necessità dettate da eventi pregressi, e pianificazione di settore.

**Importo preventivato € 300.000,00**

